



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

SOLENNITÀ IMMACOLATA CONCEZIONE B. VERGINE MARIA – ANNO A

(Gen 3,9-15-20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)

Tutto ha inizio quando in un giorno preciso l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città, in una regione precisa, ad una ragazza dal nome Maria. Tutto è estremamente concreto: il tempo, il luogo, le persone, il verbo all'oristo significa un fatto, il passivo indica un'azione che ha inizio nell'infinito di Dio ma che avviene e tocca la storia. Luca sottolinea questo grande contrasto: da una parte l'angelo Gabriele (l'inviato del Dio forte, che sta davanti a Lui, Lc.1,19) e dall'altra Maria, che si presenta come "la serva del Signore". Ed inizia il dialogo tra l'angelo di Dio e Maria, l'indicibile comincia a comunicarsi, l'infinitamente lontano si avvicina ad una donna: anche questo rompe gli schemi per i quali era sconveniente parlare con una donna. Comincia il cammino della Parola: l'angelo si accosta a Maria e le parla, alla fine la Parola ascoltata, accolta, diventa carne in lei. Tutto è gioia! Il saluto dell'angelo, in qualche modo in traducibile, è pieno del desiderio dei profeti.

"Rallegrati! Piena di grazia". A questa donna, promessa sposa, l'angelo rivolge una parola piena di affetto, una parola di seduzione: Maria è piena della grazia di Dio-Amore, come esprime il participio perfetto passivo, tanto intenso da essere difficilmente traducibile.

"Il Signore è con te": è l'annuncio per Maria, dell'Amore gratuito di Dio per lei, non motivato da nulla se non dall'Amore che è Dio. Maria è l'"amata", la donna nella quale irrompe e vive l'Amore infinito.

La Parola dell'angelo ormai è nel cuore di Maria: **"a queste parole essa fu turbata e si chiedeva che senso avesse questo saluto"**. Nasce la donna nuova: la donna alla quale Dio parla, la ama. Ma che cos'è l'Amore-Dio gustato dalla donna? È ancora l'angelo che ormai le parla interiormente: **"Non temere, Maria. Hai trovato grazia presso Dio"**. Che cos'è la donna amata da Dio? L'infinito che ama il piccolo cuore di una donna? Non può che sperimentare la paura, ancora una volta superata dall'Amore infinito, gratuito.

"Concepirai un figlio, lo partorirai, lo chiamerai Gesù": l'Amore afferra completamente Maria, è la sua vita. L'amore accolto da lei non può non diventare la sua carne: la donna amata da Dio diventa la donna che genera la vita di Dio, Gesù, il Dio che salva amando, diventando la carne amata da Dio, al di là di tutte le attese.

"Ma come è possibile questo? Io non conosco uomo.": è la domanda di Maria che non dubita, chiede soltanto a quale livello è chiamata a collaborare a questo Amore che Dio ha per lei. E la risposta dell'angelo è ancora una volta sconvolgente: a lei non è richiesto nulla se non di lasciarsi amare dalla potenza infinita dell'Amore. Dio raggiunge la pienezza del suo desiderio d'Amore chiedendo a Maria l'abbandono totale di se stessa a Lui, che si fa intimo a lei con il suo Spirito, potenza d'Amore manifestata all'inizio della creazione e nel corso della storia del popolo d'Israele, e che ora in modo impensabile per l'uomo, si affida totalmente a lei.

"Lo Spirito santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra per questo, ciò che concepirai santo, sarà chiamato Figlio di Dio". Con questa frase densa, dai contenuti inesauribili, Luca esprime il mistero indicibile della novità che sta accadendo in Maria: tutto è così impresso nella carne, avviene nella carne, e tutto è così incontenibile nella carne. Tutto è l'Amore infinito che si "incarna" e diventa vita, carne che si annulla per contenere l'infinito. In Maria la donna, tutta la creazione accoglie l'Amore, crede l'Amore e comincia a vivere la sua vita piena: in Gesù, il Figlio dell'Amore accolto dalla donna, l'umanità diventa nuova.

"Ecco la serva del Signore": i profeti avevano già parlato del Servo di Dio, il popolo. La novità comincia dalla donna "serva di Dio": "avvenga a me secondo la tua parola". La donna "serva di Dio" lascia che Dio viva in lei, in tutta se stessa, per essere libera da tutto per vivere solo per Lui: accoglie la Parola d'Amore di Dio nella sua carne di donna così profondamente che la Parola si incarna nel Figlio che lei concepisce, partorisce, chiama Gesù, Parola nella quale l'Amore di Dio si è fatto carne da vedere, toccare, mangiare.

"E l'angelo si allontanò da lei"... Tutto ormai è per noi, perché credendo nel mistero accaduto in Maria, lasciamo spazio nella nostra piccola carne all'Amore che nella storia continua il cammino iniziato in lei.

Per la riflessione: Imitare e "rivivere" l'atteggiamento di Maria (*"Sono la serva del Signore"*) è decisivo per accogliere Gesù che viene in noi, come persone e come comunità. Quanto conta nella nostra vita la ricerca della volontà di Dio? Ci fidiamo di Dio, anche quando, come Maria, facciamo fatica a capire il suo disegno nelle circostanze concrete della nostra vita?